Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 12 (2010)

Heft: 1

Artikel: All'unanimità

Autor: Ulrich, Wolfgang / Donzel, Raphael / Conz, Christoph

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001119

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

All'unanimità

Il piacere di praticare delle attività fisiche è l'obiettivo che gli insegnanti hanno posto in testa alla lista della ventina di competenze per ogni livello scolastico fra cui potevano scegliere.

Wolfgang Ulrich, Raphael Donzel, Christoph Conz

Ad ogni livello scolastico corrisponde una serie di competenze da raggiungere per gli allievi. Alcune riguardano i movimenti di base (correre, saltare, tenersi in equilibrio, rotolare, arrampicarsi, ecc.) e altre il comportamento adottato in seno al gruppo (fairplay, lavoro di squadra, ecc.). Ogni insegnante che ha partecipato a questa inchiesta ha classificato le sue competenze in base alla loro importanza per la qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva. Il riassunto presentato di seguito illustra i risultati suddivisi per livello scolastico e un grafico dettagliato per la scuola media superiore. Gli altri cinque grafici possono essere consultati nel rapporto finale dell'ASEF.

Livello prescolastico/scuola dell'infanzia: gli insegnanti sono unanimi nell'affermare che il piacere di praticare uno sport rappresenta l'obiettivo principale. La conoscenza del proprio corpo – vale a dire essere capaci di percepire e saper nominare le varie parti di cui è composto – è pure prioritaria a questa età e costituisce una condizione indispensabile per imparare i movimenti di base. L'equilibrio e una buona reattività (reagire in modo adeguato a un segnale) sono anche delle competenze chiave per chi frequenta la scuola dell'infanzia, così come le esperienze variate nella terza dimensione (arrampicarsi). L'aspetto sociale dell'educazione fisica è considerato mediamente importante dai docenti.

1ª e 2ª elementare: durante i primi due anni della scuola dell'obbligo i giochi con la palla sono fondamentali. Una muscolatura posturale funzionale è capitale per riuscire ad eseguire un movimento variato agli attrezzi. La componente sociale – collaborare con i compagni e seguire un obiettivo comune – raccoglie un numero più elevato di suffragi. Infine, arrampicarsi sugli attrezzi in modo diverso sviluppa la coordinazione, la forza e la stabilizzazione consolidando nel contempo la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità (aver coraggio, osare).

Dalla 3ª elementare alla 1ª media: il piacere che procurano le attività fisiche e sportive e la loro importanza per lo sviluppo personale sono delle competenze centrali fino alla fine della prima media. Il rispetto delle regole della balneazione figura in cima alla lista (3); probabilmente perché i giovani di questa età sono più spesso confrontati con l'elemento «acqua» in gruppo e senza la sorveglianza di un adulto. Disporre di una mobilità articolare e di una muscolatura posturale funzionali – fondamentali per un movimento economico ed efficace – sono considerati più importanti delle competenze specifiche alle discipline sportive.

Dalla 2ª alla 4ª media: il piacere di praticare un'attività sportiva ed essere in grado di riconoscere l'importanza del movimento per il proprio sviluppo personale sono considerate competenze essenziali da acquisire al termine della scuola dell'obbligo. Poter agire adattandosi alla situazione e con correttezza per autotutelarsi sono aspetti che occupano i primi posti in classifica, così come la capacità di riconoscere i propri punti forti e deboli dal profilo fisico e personale, saper valutarli con precisione e in modo adeguato, nonché disporre di una muscolatura funzionale (v. fig. 1).

Scuola media superiore (scuola professionale): oltre al piacere di praticare uno sport – sempre ai primi posti in classifica – anche i temi che sfociano nella vita professionale e sociale sono catalogati come prioritari. La competenza «essere capaci di rispettare le regole del gioco stabilite in comune» oltrepassa i confini della palestra. Una constatazione valida anche per l'autovalutazione e la capacità a collaborare. Risulta infine che gli insegnanti delle scuole professionali privilegiano gli ambiti della salute a scapito delle competenze sportive.

Scuola media superiore (liceo): un dettaglio interessante è che le tre competenze «principi di base della resistenza, della forza e della mobilità» ricevono note migliori dagli insegnanti di liceo rispetto a quelli delle scuole professionali. Per il resto le due classifiche presentano grandi similitudini: il piacere di praticare uno sport e il riconoscimento degli effetti positivi del movimento per mantenersi in buona salute ottengono il maggior numero di voti.

Altre osservazioni: alcune competenze chiave sono presentate in tutti i livelli scolastici e permettono una lettura trasversale. Ne abbiamo selezionati quattro e indicato la rispettiva classifica dalla scuola dell'infanzia alla scuola media superiore (liceo). Le sorprese non mancano!

- «Aver apprezzato l'attività sportiva durante le lezioni»: si tratta della competenza principale per gli insegnanti di ogni livello scolastico.
- «Essere capaci di percepire i loro punti forti e deboli dal profilo fisico e personale»: questa competenza acquisisce importanza man mano che si sale di livello scolastico (classifiche: 11 – 9 – 5 – 6 – 5 – 4).
- «Riuscire a muoversi con ritmo»: i docenti attribuiscono poca importanza a questa competenza (classifiche: 13 – 19 – 18 – 20 – 17 – 20) (v. anche riquadro p. 11).
- «Riuscire a muoversi nell'acqua»: una competenza che non ottiene molti voti se non dai docenti di terza elementare alla prima media (classifiche: 19 – 11 – 8 – 11 – 16 – 15).

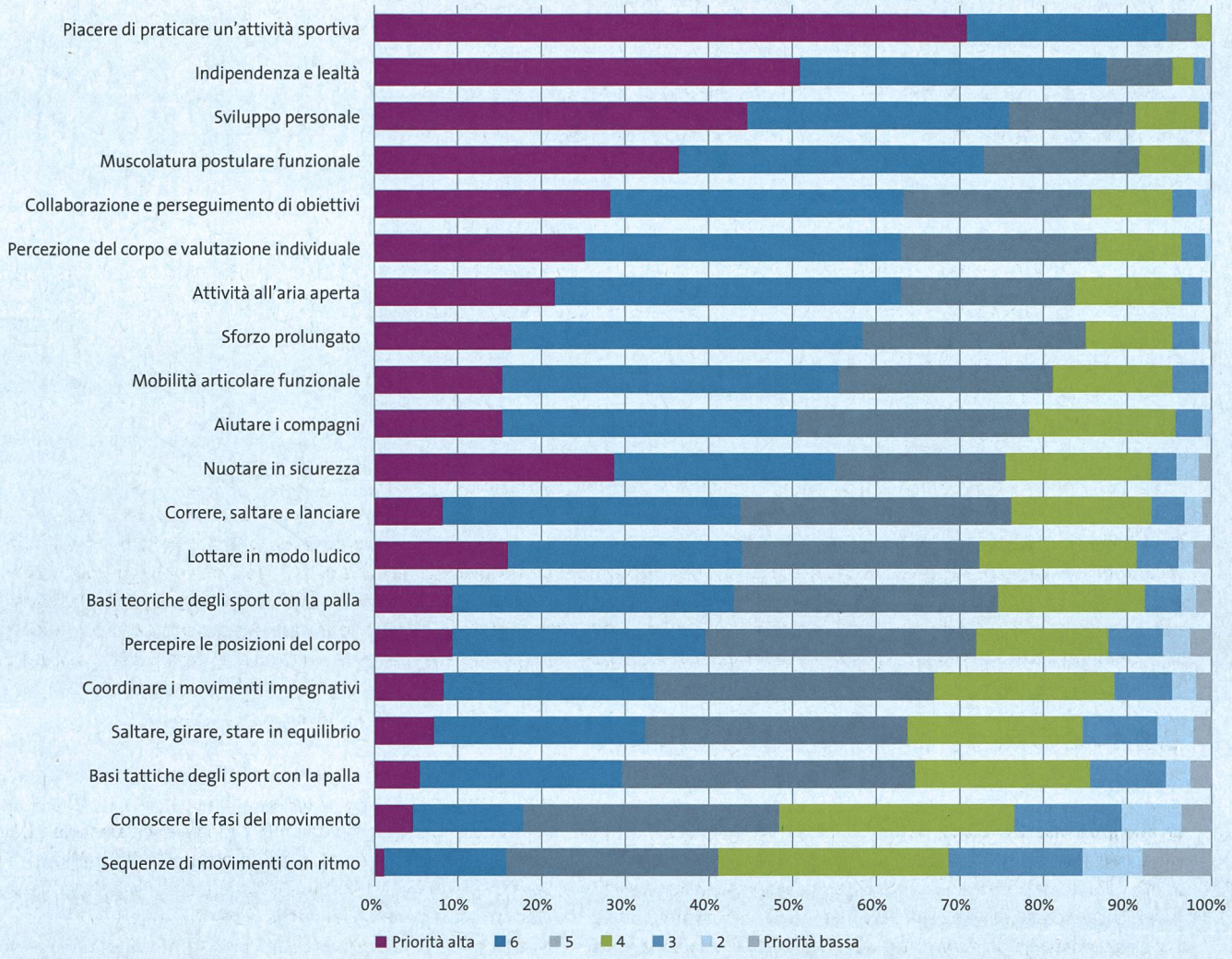

Figura 1: competenze da acquisire al termine della scuola dell'obbligo (nell'ordine di priorità).

Espressione poco nominata

Nell'ambito del progetto «Deutschschweizer Lehrplan», l'Alta scuola pedagogica di Zurigo (PHZH) ha eseguito, su richiesta dell'Ufficio federale dello sport di Macolin, un'analisi della materia «educazione fisica e sportiva» nei piani di studio delle scuole dell'infanzia ed elementari della Svizzera tedesca (rapporto pubblicato nel 2008). Sui 1017 oggetti recensiti, solo 53 concernevano l'espressione. Ecco i punti principali:

- L'obiettivo di «Utilizzare il movimento come mezzo di espressione creativa» occupa un posto importante nella scuola dell'infanzia con menzione nei cinque piani di studio.
- L'obiettivo «Identificarsi ad un movimento e riprodurlo» è interpretato diversamente nei piani di studio della scuola dell'infanzia che non regolamentano il modo in cui eseguire questi movimenti.
- Gli obiettivi del linguaggio del corpo riguardano due aspetti: da un lato si tratta di comunicazione con il corpo e dell'espressione del suo umore, dei suoi sentimenti e del suo vissuto e, dall'altro, di storie, argomenti, linguaggi messi in movimento.
- Gli obiettivi della danza provengono tutti da piani di studio recenti e traggono ispirazione dalla terminologia utilizzata in ambito di «Vivere il proprio corpo, esprimersi, ballare» dei manuali federali di educazione fisica.

Fonte
Fries, A.-V.; Baumberger, J.; Egloff, B. (2008): ***Volksschullehrpläne der Deutschschweiz für «Bewegung und Sport»: Eine Lehrplananalyse. Schlussbericht.***
Ufficio federale dello sport UFSPO Macolin, Alta scuola pedagogica Zurigo PHZH. 34 pagine.

Il rapporto finale (in tedesco) può essere scaricato dal nostro sito internet www.mobile-sport.ch › Login